

Suore di Sant'Anna

Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"

Via della Consolata, 20

Tel.: 011/234.22.30 - Fax: 011/234.23.37

E-mail: sup.provinciale.italia@gmail.com

10122 TORINO

La Superiora Provinciale

Torino, 28 settembre 2020

"In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". (Lc 23, 43)

Carissime Sorelle,

"nel momento supremo della vita ogni uomo cerca la mano e gli occhi delle persone che gli hanno dato più vita. Sono l'estremo viatico per varcare l'ultima soglia. La morte è il momento della piena maturità, quando tutto è compiuto. L'amore è ciò che rimane quando non resta più nulla". (padre Ermes Ronchi) Con queste parole vogliamo ricordare la dipartita di Sr. Giustina che ci ha lasciato quasi in punta di piedi.

Suor Giustina (Vicari Carmela) era nata a San Giovanni Gemini (AG) il 6 luglio 1930.

Il 4 marzo 1949 entra nella nostra Congregazione, a Roma - Viale Marconi, dove celebra le tappe del suo cammino formativo:

il 15 settembre 1949 fa la Vestizione

il 15 settembre 1951 emette i primi voti

il 10 agosto 1957 si consacra per sempre al Signore con la Professione Perpetua.

Sr. Giustina ha conosciuto le Suore di Sant'Anna nel laboratorio di ricamo grazie a Sr. Filiberta. Era questo un luogo di ritrovo per tante giovani che, oltre a imparare a ricamare, ascoltavano la lettura della vita di santi, pregavano e ricevevano un pensiero spirituale. Molte giovani di San Giovanni Gemini, infatti, si sono formate alla scuola di Sr. Filiberta entrando poi nella nostra Congregazione. Tra un punto croce, un punto erba, catenella o quadro, le giovani, mentre imparavano a ricamare, venivano a conoscenza del Carisma delle Suore di Sant'Anna.

Nel 1951 è inviata nella Comunità di Torino - Via Massena come studente. Conseguita l'Abilitazione Magistrale nel 1954, Sr. Giustina inizia ad insegnare nella Scuola di Grosseto; in questa terra inizia il suo apostolato tra i bambini della Scuola elementare; viene poi trasferita ad Augusta nel 1955 e, qualche anno dopo, nel 1957, nella casa di Viù Colonia, sempre come insegnante di piccoli che vivevano l'esperienza dolorosa del distacco dalla famiglia. L'amministrazione di Viù le ha conferito un riconoscimento per il suo instancabile servizio.

Dal 1963 al 1977 insegna nella Scuola di Chieri per 14 anni durante i quali Sr. Giustina va consolidando la sua preparazione culturale. Gli anni della scuola sono per lei molto impegnativi, il lavoro è intenso ed appassionato, nel quale Sr. Giustina esprime il meglio delle sue doti umane e spirituali. Segue i bambini con cura, li aiuta ad progredire nella conoscenza e a cercare il bene per sè e per gli altri.

Nel 1977 è inviata nella comunità di Bra Sant'Antonino per due anni, e nel 1979 insegna ai bambini della scuola elementare di Torino - Casa Madre. Sr. Giustina ha sempre svolto il suo servizio di maestra con impegno e dedizione.

Nel 1980 è trasferita ad Altessano, sempre come insegnante; qui vi rimane per più di venti anni. La scuola diventa per lei e per i bambini un luogo ricco di esperienze e di vita vissuta nel ricercare il bene e il meglio. L'intento di Sr. Giustina, infatti, era di aiutare i bambini a sviluppare le loro capacità, prendendo consapevolezza della propria identità.

Dopo lunghi anni di apostolato, nel 2001 torna in Casa Madre dove svolge servizi vari. Col passare degli anni la sua salute, già cagionevole, va sempre più peggiorando, tanto da richiedere cura e assistenza.

Nel 2006 viene ricoverata in ospedale e la diagnosi rileva una Encefalomielopatia. Inoltre la cara Sorella soffriva di bronchite cronica e problemi di reflusso gastrico. Gli ultimi anni della sua vita, non riuscendo più a camminare, si muoveva con la carrozzina.

Colpita da polmonite, Sr. Giustina l'aveva superata con adeguate terapie, ma la polmonite da COVID, da cui ultimamente è stata colpita, non le ha concesso alcuna possibilità di recupero, nonostante il ricovero in ospedale, dove i medici hanno riscontrato la gravità del suo stato fisico per cui, dopo una lunga agonia, la Sorella, alle ore 3.30 del 17 settembre ha esalato l'ultimo respiro.

Quella stessa notte anche sr Gesualda, della stessa comunità di "Casa Betania", raggiungeva la patria celeste.

La mattina del 18 settembre, mentre il feretro di Suor Giustina lasciava l'Ospedale Amedeo di Savoia, la salma di Sr. Gesualda partiva da Casa Madre per raggiungere, entrambe, la Parrocchia di Sant'Agostino per l'ultimo saluto.

All'inizio della celebrazione, presieduta dal parroco, don Andrea Pacini, le due bare, attraversata insieme la navata, sono state poste l'una accanto all'altra, quasi che le due sorelle abbiano voluto vivere insieme questo momento celebrativo, al quale hanno partecipato alcuni parenti di Sr. Giustina e le Sorelle delle Comunità vicine.

Dopo esserci rivolte idealmente a Sr Giustina con un breve saluto che ne delineava alcuni tratti tipici, ha avuto inizio la celebrazione funebre; nell'omelia il celebrante ha sottolineato come in questa esperienza, in cui non ci è stato dato di stare accanto alle Sorelle, in particolare a Sr Giustina, come avremmo voluto, il Signore ci ha chiesto di condividere l'esperienza di tante persone che in tempo di COVID non hanno potuto accompagnare i loro cari per l'ultimo viaggio.

Dopo la comunione sono state rivolte a Sr. Giustina le seguenti parole:

Carissima Suor Giustina,

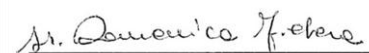
sei sempre stata una persona gioiosa e serena ma piano piano, con la malattia, la tua vita è diventata molto sofferta. Hai cercato di superare i momenti dolorosi facendoti continuamente coraggio, offrendo e pregando giorno e notte. Avevi sempre la corona in mano. La frase che ripetevi sempre era: vado a casa! e giovedì 17 settembre, dopo una lunga agonia, alle ore 3,30 sei tornata nella vera Casa, dove il Padre Misericordioso ti attendeva. Ci dispiace tanto non esserti state vicine nell'ultimo momento, non ti abbiamo abbandonato, sei stata sempre nella nostra preghiera e nell'affetto ma purtroppo questa pandemia ha costretto tutte noi a vivere nell'isolamento. Amavi la comunità e lo stare insieme. Quando non vedevi nessuna chiedevi aiuto gridando forte. Quando Sr Marietta passava a chiederti se avevi bisogno di qualcosa, rispondevi con un bel sorriso: "Meno male c'è qualcuno, ho paura di restare da sola". Grazie per quello che sei stata per ciascuna di noi. Ricordiamo la tua semplicità, spontaneità, la tua capacità di interagire. La tua fedeltà al Signore la vedevamo in te soprattutto nelle piccole cose. Ora sei tornata a "Casa" per ricevere l'abbraccio forte del Babbo Buono in cui respirare la gioia eterna.

Ciao Suor Giustina, ci mancherai. Tu dal cielo prega per noi e per i tuoi cari che hai tanto amato. Ciao ti vogliamo bene.

Al termine della celebrazione la salma di Sr. Giustina è partita alla volta della Sicilia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Carissime Sorelle, la morte di una persona cara, per la quale abbiamo e avremmo voluto fare di tutto per preservarla da ogni male, ci fa sperimentare la totale nostra fragilità e impotenza; siamo certe, però, che imparando ad essere donne di speranza, donne grate per quel che riceviamo e abbiamo, possiamo dare un senso al dolore, anche di questo dolore.

Tutte saluto con affetto,



Sr. Domenica Fichera, Superiora Provinciale